

PROVINCIA DI TORINO

Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Pianificazione e Gestione Attività Estrattive

N. 47-221206/2004

OGGETTO: Potenziamento impianto esistente con derivazione dal Rio Balma
Comune: Roure
Proponente: PITON, BARRAL
Procedura di Verifica ex art. 10 l.r. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i.
Assoggettamento alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Pianificazione e Gestione Attività Estrattive

Premesso che:

- In data 16/05/2004 il coniugi Piton Piero e Barral Ada, nati a Roure (TO) rispettivamente il 14 Marzo 1949 ed il 08 Agosto 1950, titolari della concessione di derivazione d'acqua dal Rio Balma (EAP n.121), hanno presentato domanda di avvio della Fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*", relativamente al progetto di "Potenziamento impianto esistente con derivazione dal Rio Balma ", localizzato nel Comune di Roure (TO), in quanto rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 "*impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo. (...)*".
- In data 17/06/2004 è stato pubblicato sul BUR l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto di cui sopra, allegati alla domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA.
- Il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni consecutivi a partire dall' 17/06/2004 e su di esso non sono pervenute osservazioni.
- Per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'Organo Tecnico, istituito con DGP n. 63-65326 del 14/04/1999.
- In data 13/07/2004 si è svolta la Conferenza dei Servizi - presso la sede dell'Area Ambiente della Provincia di Torino, via Valeggio 5, Torino - convocata ai sensi della l. 241/1990 e s.m.i.

Rilevato che:

- L'impianto idroelettrico in progetto insiste sul territorio del Comune di Roure e deriva le acque del Rio Balma, affluente di sinistra del Torrente Chisone.
- Le opere in progetto hanno come motivazione l'ammmodernamento di un impianto idroelettrico esistente attualmente utilizzato dai richiedenti per il riscaldamento e l'illuminazione domestica.
- Tutte le opere in progetto sono localizzate nel Comune di Roure, in particolare:
 - opera di presa sul Rio Balma, ad una quota di 1140 s.l.m., a valle della confluenza del Rio Balma con il Rio delle Forche;
 - vasca di carico immediatamente adiacenti all'opera di presa (in sinistra orografica);
 - condotta forzata di lunghezza pari a 1630 m in versante orografico sinistro, totalmente interrata;
 - centralina di produzione alla quota di 880 m s.l.m., a lato della piccola centrale di produzione idroelettrica esistente. E' previsto l'allacciamento alla linea elettrica del gestore nazionale GRTN tramite linea elettrica interrata.

- Il bacino imbrifero sotteso dalla sezione di presa possiede i seguenti parametri morfologici principali:
 - superficie bacino utile = 7,2 km²;
 - quota massima = 2573 m s.l.m.;
 - quota minima (sezione di chiusura) = 1140 m s.l.m.;
 - quota media = 1.727 m s.l.m.;
- Le principali caratteristiche tecniche e dimensionali dell'impianto sono:
 - portata massima derivabile = 260 l/s;
 - portata media turbinabile = 198 l/s;
 - salto nominale = 260 m;
 - potenza media nominale = 241,64 kW;
 - producibilità media attesa = 1,675 GWh/anno (ceduta al GRTN).
- Il DMV che si propone di rilasciare in alveo mediante una bocca a stramazzo è pari a 50 l/s e che l'impianto resterà fermo 3 mesi l'anno in quanto la portata derivabile è inferiore a quella turbinabile
- Il progetto prevede la realizzazione delle seguenti opere:
 - Opera di captazione composta dalle componenti di seguito descritte:
 - a) traversa di sbarramento:
l'opera di presa intende sfruttare la presenza di un laghetto naturale sotteso da una traversa naturale in massi d'alveo ubicata ad una quota di 1140 s.l.m., lungo il Rio Balma, in comune di Roure, a valle della confluenza del Rio Balma con il Rio delle Forche;
 - b) soglia di captazione:
localizzata in sinistra orografica in corrispondenza della succitata traversa;
 - c) bocca di presa:
dotata di griglia paratronchi e paratoia manuale di chiusura, l'opera di captazione è dotata di scala di risalita dell'ittiofauna, attraverso cui verrà rilasciato il DMV;
 - camera di carico:
consta di un manufatto interrato, di dimensioni pari a 6,4 x 4,5 mt per un'altezza interna pari a 6,25 mt., costituito da una camera di decantazione con relativo sfioratore e da una camera di carico; tale manufatto è collegato alla bocca di presa da un canale di adduzione realizzato con tubi autoportanti in calcestruzzo del diametro di 600mm. Lo sfioratore è collegato al Rio Balma tramite un canale di restituzione in cls interrato del diametro di 600mm, con immissione localizzata in un punto situato poco a valle dell'opera di presa;
 - condotta forzata:
tubazione in acciaio con tubi elettrosaldati del diametro di 500 mm e lunghezza complessiva pari a circa 1630 m., la condotta prende origine dalla camera di derivazione e si sviluppa interrata parte lungo la mulattiera costeggiante il rio e parte nella sede della condotta esistente;
 - edificio della centrale:
posizionato a lato del fabbricato della centrale esistente a quota 880 m. s.l.m. completamente interrato, misura 12,80 mt in lunghezza, 10,80 mt in larghezza, altezza pari a 3,75 mt
Sulla base della portata massima turbinabile (260 l/s) e del salto nominale (260m), è stato previsto un gruppo di produzione costituito da due turbine di tipo Pelton, per una potenza nominale massima pari a 662,62 kW e media pari a 241,62 kW;
 - opera di restituzione:
canale di scarico che si sviluppa per 32mt con restituzione nel Rio Balma prevista in corrispondenza del canale di scarico esistente.

Considerato che:

- Nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:
 - Nota prot. N. 2158 del 12/07/2004 del Parco Orsiera-Rocciavrè,
 - Nota prot. N. 34796/25.3 del 13/07/2004 della Regione Piemonte – Direzione Opere Pubbliche – Settore Decentrato OO.PP e Difesa Assetto Idrogeologico
- Nel corso dell'istruttoria i proponenti hanno presentato spontaneamente documentazione integrativa di quella depositata in data 16/05/2004. In particolare, oltre a nuovi elaborati tecnici, è stato presentato un protocollo d'intesa con il Comune di Roure per la definizione delle opere di mitigazione e compensazione riferibili principalmente alla sistemazione a fini turistici della mulattiera esistente.
- L'istruttoria tecnica condotta il sopralluogo effettuato dall'organo tecnico (ARPA) e le note sopra citate dei soggetti interessati hanno consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto in oggetto, di quanto di seguito elencato:

Dal punto di vista della pianificazione territoriale e di settore

- l'area su cui insiste il progetto risulta:
 - soggetta a tutela secondo le disposizioni dell'art.146 del D.Lgs.490/99, lett. c) - *fascia di tutela di 150 m dai corsi d'acqua* - abrogato dal D. Lgs.42/2004 - Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio - art. 142 lettere c);
 - soggetta a tutela secondo le disposizioni dell'art.146 del D.Lgs.490/99, lett. g) - *presenza di aree boscate* - abrogato dal D.Lgs.42/2004 - Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio - art. 142 lettere c);
 - soggetta a *vincolo idrogeologico* ex RD 3267/1923 e l.r.45/89;
 - soggetta alle *norme antisismiche* della legge 64 /1974 e s.m.i.
 - collocata all'interno di una più vasta area di approfondimento, denominata “Valle di Susa”, avente specifica valenza paesistica che il PTC classifica come area caratterizzata da prevalenti necessità di tutela agro-naturalistica e paesaggistica in ambienti con diffusa presenza antropica ed è sottoposta su iniziativa della Regione, a piano paesistico o a piano territoriale con specifica valenza paesistica.
 - classificata come meritevole di tutela secondo la classificazione delle “Linee guida per la gestione delle risorse idriche dei principali bacini della Provincia di Torino”
 - collocata, per quanto concerne il sito di prevista derivazione, a c.ca 70 m a NO, dal confine del Parco Orsiera Rocciavrè, i cui confini coincidono in questo settore con un biotopo di interesse comunitario e con il SIC (Sito di Importanza Comunitaria) IT1110006 Orsiera-Rocciavrè

Dal punto di vista della pianificazione territoriale comunale

- l'area su cui insiste il progetto risulta:
 - collocata, secondo il PRG intercomunale “Area centro Val Chisone”, interamente in zona E2 a destinazione d'uso agricola ed è soggetta alle norme previste dall'art. 22 delle Norme di attuazione della 1a variante al P.R.G.I .

Dal punto di vista progettuale e tecnico:

- l'impianto si configura come un nuovo impianto piuttosto che come un ammodernamento di quello esistente, molto più piccolo, che verrà quasi totalmente smantellato;
- non è stata prevista nel progetto una scala di risalita dei pesci secondo quanto disposto dalla D.G.P. 746-151363 del 18 luglio 2000;
- le caratteristiche della bocca a stramazzo per il rilascio del DMV, così come presentata nella documentazione integrativa, non corrisponde ai requisiti della succitata D.G.P.;
- non sono stati previsti misuratori in continuo della portata in alveo e della portata derivata;
- la durata del cantiere è prevista pari a circa 18 mesi, con scavi significativi in prossimità delle aree di maggior pregio naturalistico;
- non vengono fornite indicazioni esaustive in merito alla dismissione delle opere esistenti e la collocazione dei materiali di demolizione.

Dal punto di vista **ambientale**:

Ambiente idrico

- il bacino del Rio della Balma è classificato come poco o nulla antropizzato;
- il Rio della Balma presenta una qualità biologica elevata ed un alto grado di naturalità che testimoniano delle condizioni di integrità dell'ecosistema acquatico. Esso apporta grazie alla qualità delle sue acque e delle cenosi che ospita, un contributo qualitativamente importante al bacino del Torrente Chisone, pesantemente sfruttato da prelievi idroelettrici ed irrigui.

Vegetazione, Fauna ed Ecosistemi

- l'area risulta interessata da una copertura boschiva pressoché continua costituita da lariceti di medio ed alto versante e da boschi misti di conifere e latifoglie;
- il SIC ed il Biotopo del parco Orsiera Rocciavrè sono stati istituiti per la presenza di una fauna di pregio: l'inquadramento faunistico presentato, con specifico riferimento a dette aree di salvaguardia, risulta tuttavia carente;
- le acque del rio sono caratterizzate da un popolamento ittico eccellente caratterizzato da *trote fario* di ceppo mediterraneo, con popolazione abbondante e strutturata in 5 classi di età.

Suolo e sottosuolo:

- l'area è interessata da tutta una serie di problematiche di carattere idrogeologico, in particolare dalla presenza di aree di frana attiva e da un conoide attivo non protetto da opere di difesa, secondo la cartografia del PAI che il PTC ha recepito all'interno del proprio elaborato grafico relativo alle situazioni di dissesto. Sul tratto di versante interessato dalla posa della condotta, sono presenti in numerosi tratti degli accumuli detritici eterometrici, con pezzature anche metriche, descrivibili sia come coltre detritico-colluviale (per la frazione più fine), sia come detrito di falda, sia come accumuli derivanti da frane per crollo (per la frazione grossolana);
- è presente nel settore di monte un canale di deflusso abbandonato del Rio Balma, posto in sinistra idrografica del corso principale del rio, tale "paleoalveo" interseca il tracciato della condotta interrata nel suo tratto iniziale, all'incirca a quota 1100 m.. Si rileva inoltre la presenza nel medesimo tratto di un canale valanghivo;
- la stratigrafia, deducibile dalla relazione geologica, evidenzia la presenza di una copertura del substrato roccioso discontinua e con spessori disomogenei.

Ritenuto che:

- la realizzazione del progetto può comportare ricadute ambientali significative in un contesto territoriale caratterizzato da elementi di sensibilità e gravato da specifici vincoli di tutela;
- l'area interessata dal progetto è connotata da una delicata situazione geologica e geomorfologia, caratterizzata da dissesti gravitativi che necessitano di un adeguato approfondimento;
- i lavori proposti costituiscano una importante modificazione dell'assetto idrogeologico del versante a scala locale, sia in termini di stabilità dello stesso, sia in termini di modifica del reticolo di deflusso delle acque superficiali di ruscellamento;
- i materiali di risulta originati dagli scavi saranno volumetricamente consistenti e solo parte potrà avere un riutilizzo in situ per il reinterro degli scavi: occorre pertanto predisporre un piano di gestione degli inerti dettagliato;
- la presenza nel sito di progetto di un paleoalveo e di un canale di valanga, potenzialmente riattivabili, costituiscano un pericolo per la condotta la quale rischierebbe di essere danneggiata o asportata;
- il prelievo idrico ipotizzato potrebbe compromettere la qualità biologica del corso d'acqua stesso poiché le portate derivate, indicate in progetto, risultano consistenti, anche in considerazione del fatto che per circa 7 mesi all'anno i rilasci corrispondono al solo DMV; causerebbe inoltre l'appiattimento delle portate, anche tenendo in considerazione l'apporto dei tributari che, in mancanza di misure precise, risulta prevedibilmente comunque limitato;
- alla luce della non conformità legislativa della bocca a stramazzo del DMV, va riconsiderato il progetto dell'opera di presa, dotando la stessa dei previsti sistemi di monitoraggio per il controllo delle portate;

- gli impatti sulla vegetazione risultano sottostimati laddove si ritiene che gli interventi previsti, soprattutto per la posa della condotta, comporteranno in realtà una riduzione della fascia boscata, essendo il sentiero esistente caratterizzato da un sedime limitato non sufficiente all'attività delle macchine operatrici. In tal senso risulta opportuno, fatte le necessarie verifiche e approfondimenti progettuali in merito ad eventuali soluzioni alternative, quantificare i tagli di vegetazione arborea d'alto fusto ritenuti strettamente necessari e prevedere, quale compensazione, opere di ripiantumazione attraverso adeguati rimboschimenti;
- in mancanza di un cronoprogramma che tenga conto dei periodi produttivi della fauna locale, il cantiere potrebbe arrecare un disturbo significativo alla stessa, soprattutto in prossimità del Parco Orsiera Rocciavrè. Ciò trova conferma nel fatto che la realizzazione dell'opera di presa è prevista nel mese di ottobre, mese in cui è prevedibile l'inizio della fase di riproduzione dell'ittiofauna;
- la documentazione presentata per la fase di verifica non risulta esaustiva in relazione alle problematiche riscontrate, non evidenziando tutti gli elementi di criticità (ambientali e progettuali) sopra richiamati;
- si ritiene opportuno prevedere dettagliati piani di monitoraggio finalizzati alla valutazione degli effetti della realizzazione del progetto sulle diverse componenti ambientali;
- per le motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto debba essere assoggettato alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale ex art. 12 l.r.40/1998 e s.m.i. e che lo Studio di Impatto Ambientale debba essere specificatamente orientato a sviluppare le problematiche evidenziate nel presente provvedimento e precedentemente descritte;

vista la l.r. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.;

visto il R.D. n. 1775 dell'11/12/1933;

vista la DGR n. 74-45166 del 26/04/1995;

vista la DGP n. 746-151363/2000 del 18/07/2000;

vista la l.r. n. 45 del 09/08/1989;

visto il D. Lgs. n.42/2004;

visti gli artt. 41 e 44 dello Statuto;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs 18/08/2000 n. 267 e dell'articolo 35 dello Statuto provinciale;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

- di assoggettare il progetto di "Potenziamento impianto esistente con derivazione d'acqua a scopo idroelettrico dal Rio Balma", localizzato nel Comune di Roure (TO), proposto dai coniugi Piton/Barral, alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 12 della l.r. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i., al fine di sviluppare le problematiche e gli elementi di criticità (ambientali e progettuali) evidenziati nel presente provvedimento.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 10/08/2004

Il Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina